

Archivio dei comunicati stampa

Lavoro | 09.11.2011 | 14:59

La Provincia ha aderito alla rete NIRVA per il Rimpatrio volontario assistito

Articolo La Ripartizione Lavoro, la ripartizione Famiglia e Politiche sociali e il Commissariato del Governo per la provincia di Bolzano hanno aderito come Antenna territoriale alla Rete NIRVA, il sistema di riferimento italiano per l'informazione ai migranti e al territorio sul Rimpatrio Volontario Assistito (RVA) e la segnalazione dei casi ai progetti che, in parallelo a NIRVA, attuano la misura.



La Provincia ha aderito alla rete NIRVA per il Rimpatrio volontario assistito

La rete NIRVA, il sistema di riferimento italiano per l'informazione ai migranti e al territorio sul Rimpatrio Volontario Assistito, è stata presentata questa mattina nella sala stampa di Palazzo Widmann dal direttore della Ripartizione lavoro, Helmuth Sinn, alla presenza della responsabile nazionale della rete, Carla Olivieri, e di Luca Critelli della Ripartizione famiglia e politiche sociali.

Il Ritorno Volontario Assistito è la possibilità di ritorno, che include un aiuto logistico e finanziario, offerta ai migranti che non possono o non vogliono restare in uno dei Paesi UE ospitanti e che desiderano, in modo volontario e spontaneo, ritornare nel proprio Paese d'origine. La misura assicura che il percorso di ritorno venga realizzato nel rispetto della dignità e della sicurezza del migrante.

La Rete NIRVA è la rete promossa dall'omonimo progetto "Networking Italiano per il Rimpatrio Volontario Assistito" co-finanziato dal Fondo europeo Rimpatri (FR) e dal Ministero dell'Interno ed attuato da AICCRE con CIR, OIM ed OXFAM Italia. Il Fondo Rimpatri finanzia i Rimpatri Volontari ed Assistiti attraverso bandi annuali rivolti ad organizzazioni, associazioni, ONG, enti locali, ecc., per l'attuazione dei percorsi individuali di Ritorno ed azioni di sistema, tra cui NIRVA.

Ad oggi la Rete NIRVA è composta da oltre 250 realtà pubbliche e private rappresentative di tutto il territorio nazionale che da ora si completa anche a Bolzano con l'adesione delle Ripartizioni lavoro e Famiglia e politiche sociali che vengono a svolgere il ruolo di "Antenna" per la Provincia.

La misura viene attuata in Italia già dal 1991 con fondi del Governo e dal 2009 con il co-finanziamento del Fondo Europeo per i Rimpatri. Fino al 2009 sono stati circa 7.000, gli stranieri

che hanno beneficiato di programmi speciali di ritorno, il 70% dei quali legati alle emergenze umanitarie dei Balcani (inizio anni '90) e del Kosovo (inizio del 2000).

Il nuovo programma cofinanziato dal FER 2008-2013 permette di realizzare azioni di sistema per una migliore realizzazione della misura ed assistere più migranti.

Alcuni dati: da giugno 2009 a giugno 2010 sono stati assistiti 228 migranti di cui quattro provenienti da Bolzano. Da luglio 2010 a giugno 2011, 208 di cui due segnalati da Bolzano. In questa annualità è prevista la realizzazione di 530 rientri tra le varie azioni finanziate, che, in linea con la Direttiva europea rimpatri istitutiva del Fondo, vanno intesi e presentati al migrante come una possibile fase del progetto migratorio, non il suo fallimento, ma un diritto ed un'opportunità, da utilizzare per ricominciare.

La Rete NIRVA, i progetti che attuano la misura del RVA e le funzioni dell'antenna territoriale sono state presentate questa mattina nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Palazzo Widmann alla quale hanno preso parte il direttore della Ripartizione lavoro, Helmuth Sinn, la responsabile nazionale della rete, Carla Olivieri, e Luca Critelli della Ripartizione famiglia e politiche sociali.

Con l'adesione della Provincia Autonoma di Bolzano con il Commissariato del Governo per la provincia di Bolzano, si realizza l'opportunità per i migranti presenti sul territorio altoatesino di accedere più efficacemente alle informazioni sul RVA attraverso l'antenna territoriale.

L'Antenna ha, infatti, il compito di promuovere la misura e sostenere le realtà di contatto con i migranti del territorio per migliorare l'accesso dei migranti a questa misura. Nell'operare l'Antenna è coadiuvata dal gruppo di lavoro nazionale della Rete e fornita dei materiali e strumenti informativi messi a disposizione dal progetto, quali: il sito web www.retenirva.it, il depliant di progetto e il pieghevole plurilingue, l'help desk *Ritorno* 06.69941477, il sistema di segnalazione online dei casi attraverso la Rete Informativa Ritorno.

Chi sono i migranti che possono accedere alla misura del RVA: Richiedenti protezione internazionale; Richiedenti protezione internazionale con diniego, entro i 15/30 giorni dal ricevimento del diniego o successivamente alla presentazione del ricorso; Cittadini di paesi terzi che beneficiano di forme di protezione internazionale: rifugiati e titolari di protezione sussidiaria; Cittadini di paesi terzi con permesso di soggiorno per motivi umanitari; Vittime di tratta (art. 18 del D.lgs n. 286/98) e casi assimilabili (art.13 D.lgs 228/2003); Cittadini di paesi terzi che vivono in Italia in situazione di estrema vulnerabilità e grave disagio (disabili, donne sole con bambini, anziani, persone con gravi problemi di salute fisica e/o mentale, senza fissa dimora); Cittadini di paesi terzi che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di ingresso e/o soggiorno in uno Stato membro (o che non soddisfano più le condizioni per il rinnovo del permesso di soggiorno ai fini della permanenza sul territorio italiano).

Dal programma sono esclusi: a) i cittadini comunitari; b) i titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (carta di soggiorno) c) stranieri che hanno ricevuto un decreto di espulsione. È importante sottolineare che tutte le persone che beneficiano dei programmi di RVA rinunciano al loro status e al loro permesso di soggiorno.

Per ulteriori informazioni sull'attività della rete si può contattare direttamente il **Servizio coordinamento immigrazione**, che ha sede in via Gamper, 1 a Bolzano Tel 0471 418596/90 E-mail: coordinamento-immigrazione@provincia.bz.it, le responsabili operative sono: Sabine Hofer e Karin Giroto.

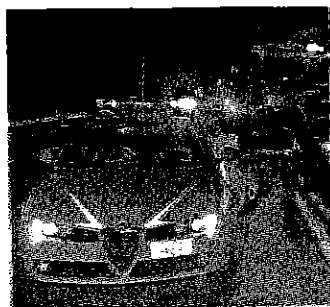
(FG)

Mebo: in contromano da Lana

Ottantenne fermato a Bolzano in stato confusionale

di Susanna Petrone

BOLZANO. Sfiolata la tragedia sulla Mebo: un anziano ha viaggiato contromano da Lana a Bolzano. Fortunatamente nessuno si è scontrato con la vettura del pensionato. L'uomo, N.D., è un trentino di 80 anni. I suoi familiari ne avevano denunciato la scomparsa in mattinata e a trovarlo, in serata, sono stati gli agenti della squadra Volante di Bolzano. E se la disavventura non si è trasformata in un dramma - è di pochi giorni fa l'incidente che ha causato



due morti in A22 per un'auto che viaggiava contromano - è solo perché martedì sera la superstrada non era molto trafficata. L'automobilista

era salito in macchina di mattina in Trentino, senza dire a nessuno dove fosse diretto. A quanto pare si trovava già in stato confusionale. L'anziano, originario della val di Non ma da anni residente in val di Fiemme, ha raggiunto il meranese passando dalla val di Rabbi. Sempre secondo la ricostruzione dei poliziotti, coordinati da Giuseppe Tricarico, l'anziano ha imboccato la superstrada a Lana, viaggiando poi sulla corsia sbagliata fino a Bolzano.

Diversi automobilisti hanno chiamato la centrale della

questura segnalando una Citroën che viaggiava in contromano. Immediatamente le forze dell'ordine hanno chiuso la Mebo e hanno atteso l'arrivo dell'anziano a Bolzano: è stato poi sottoposto al test alcolemico, ma è risultato negativo. Viaggiava a 100 chilometri all'ora. Ha spiegato di non essersi accorto di trovarsi sulla corsia sbagliata: pensava si trattasse di una strada provinciale. Sequestrata l'auto. L'anziano è stato denunciato per guida contromano; patente ritirata per tre mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attraversa sulle zebre: investito in via Roma



Il pedone mentre viene soccorso in via Roma

BOLZANO. Automobilista investe un passante in via Roma: alle 11 un bolzanino stava attraversando le strisce pedonali, quando all'improvviso è stato investito. Fortunatamente non ha riportato ferite serie. Sul posto sono giunti immediatamente i soccorritori e i vigili urbani per i primi rilievi di legge. L'uomo è stato trasportato per ulteriori accertamenti presso l'ospedale San Maurizio di Bolzano. Ha riportato la frattura di una gamba, ma presto potrà lasciare il nosocomio. L'incidente ha provocato disagi alla viabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTO ADIGE
GIOVEDÌ 10.11.2011

IL PROGETTO Stranieri aiutati a tornare a casa

BOLZANO. La ripartizione lavoro, famiglia e politiche sociali e il commissariato del governo per la provincia di Bolzano hanno aderito come «antenna» territoriale alla rete Nirva, il sistema di riferimento italiano per l'informazione ai migranti e al territorio sul rimpatrio volontario assistito (Rva) e la segnalazione dei casi ai progetti che attuano la misura. In parole povere: il progetto viene finanziato dall'Unione europea e dà fino a 400 euro in contanti a chi non ha più soldi per tornare nel proprio Paese d'origine.

Non solo: la rete si fa mandare i documenti necessari per il rientro in patria, compra il biglietto aereo, accompagna l'extracomunitario in aeroporto e provvede al reinserimento nella comunità del Paese d'origine. Complessivamente esistono ben 250 realtà pubbliche e private in tutta Italia che lavorano in questo ambito. (f.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cenere al posto della coca I 3 inquisiti tornano liberi

BOLZANO. Il giudice delle indagini preliminari ha disposto ieri la scarcerazione della prostituta di 22 anni Qassi Sanaa e di due tunisini - Ben Hassine Sabeur, 28 anni, e Nheri Abdelkarim, 34 anni - che, secondo la denuncia di un bolzanino, gli avrebbero venduto cenere al posto di una dose di cocaina che intendeva assumere prima di un incontro sessuale pattuito con la giovane donna coinvolta nella vicenda.

Difronte alle sue lamentele i tre lo avrebbero affrontato malmenandolo e derubandolo anche dei soldi che aveva nel portafoglio. Su istanza dei difensori, il giudice ha ritenuto che le esigenze cautelari non sussistano più. Sulle circostanze dell'aggressione le versioni, al momento, sono contrastanti.

In attesa che le indagini riescano a ricostruire del dettaglio quanto effettivamente avvenuto, gli avvocati difensori dei tre indagati hanno ottenuto la revoca della custodia cautelare in carcere. In sostanza il giudice ha ritenuto che i presupposti che avevano condotto alla detenzione dell'uomo non sussistano più soprattutto in relazione al pericolo di reiterazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

'NDRANGHETA Condannato bolzanino a cinque anni di carcere

Tra le otto condanne spuntate anche il nome di Adolfo Fracchetti, 70 anni di Bolzano, ma da anni residente a Belfiore (Verona) e prima a Gioia Tauro in Calabria. I giudici di Palmi lo hanno condannato a 5 anni, perché collegato alla cosca Molè e dedita all'importazione di prodotti contraffatti. Frac-



Preghiamo il Santo Rosario giovedì e venerdì alle ore 19.00 nella chiesa parrocchiale Josef Freinademetz a Millan. La S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 12 novembre alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale Maria am Sand a Millan con successivo funerale nel cimitero

E' serenamente tornato alla Casa del Padre

LORENZO FESSLER

*11.03.1960 † 08.11.2011

Ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna, i figli Alessandra e Stefano, i genitori Gino e Anna, i fratelli Giorgio, Francesca e Gabriella, le zie Teresa e Pia e parenti tutti.

Bressanone-Millan, 8 novembre 2011.

"Il Signore è il mio pastore,
non manco di nulla.
Fra l'erbe verdeggianti
mi guidi a riposar,
all'acque tue tranquille
mi fai Tu dissetar."
(Salmo 23,2)

La
ver
ver

Un
Jos

LA I

Oni

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23

ZN23